

# LA PIETRA ANGOLARE

L'immagine di questa pagina ci mostra una parte delle mura perimetrali del sito archeologico di Juvanum, in Abruzzo. Il primo piano della foto è riservato alla grossa pietra che si trova alla base della costruzione: è la pietra angolare, così chiamata perché posta all'angolo della costruzione. La forma e le dimensioni di questa pietra consentivano di dare un solido fondamento ed una solida base d'appoggio a tutto l'edificio.

Più volte nella Scrittura è presente l'immagine della pietra angolare e sempre con riferimento a Gesù. In Efesini 2:20,21 è scritto: "Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore". Apo-

stoli e profeti sono considerati il fondamento storico della Chiesa, perché sono coloro che ci hanno preceduto nel costituire l'edificio spirituale che è la Chiesa di Dio, ma la pietra angolare di questo edificio è Cristo Gesù, il Figlio del Dio vivente. Questa fu la dichiarazione che l'apostolo Pietro fece a proposito di Gesù e in conseguenza di questa dichiarazione Gesù disse: "Su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell'Ades non la potranno vincere" (Matt. 16:18). Gesù Cristo è il fondatore della Chiesa; Egli è la base su cui la Chiesa si fonda e si appoggia.

Ogni singolo credente, cioè ogni membro della Chiesa è paragonato ad una pietra vivente, come è scritto nella I lettera di Pietro: "Accostandovi a Lui, pietra vivente, rifiutata dagli uomini, ma davanti a Dio scel-

ta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale..." (1 Piet. 2:5). Guardando la foto, si vede come accostate alla pietra angolare si trovino tante altre pietre, che, poste una accanto all'altra, una sopra l'altra, formano tutta la costruzione. Sono pietre di forme e dimensioni diverse, immagine questa delle diversità presenti all'interno della Chiesa tra i diversi fedeli. Ognuno ha le sue caratteristiche e le sue potenzialità, ed anche le pietre più piccole hanno una importante funzione di riempimento e di raccordo, proprio come nella Chiesa ogni credente ha la sua funzione ed il suo valore.

Continua a pag. 12



## In questo numero:

Una preghiera da esaminare	pag. 2/3
Un gradito riconoscimento	" 3
Io, gli altri e Dio...	" 4/5
Fiducia nel Signore	" 5
Storia della Musica Cristiana: Dal gospel alla musica contemporanea	" 6/7
Un'oasi meravigliosa	" 8/9
La lezione della farfalla	" 9
Se puoi cambiarmi, fallo ora!	" 10
Evangelizzazione	" 11
Calendario	" 11

# Una preghiera da esaminare

Anche quest'anno, ogni sabato, noi giovani abbiamo avuto la possibilità di incontrarci nelle nostre riunioni. Incoraggiati e incuriositi dalle nuove proposte e dai cambiamenti riguardo lo svolgimento delle varie attività, ci siamo dimostrati pienamente partecipi e soddisfatti dell'andamento delle riunioni. Tra le novità, a noi ragazzi, suddivisi in quattro gruppi, è stata data la possibilità di dirigere e guidare le riunioni attraverso la trattazione di quattro temi. All'inizio i quattro temi sembravano slegati ed indipendenti l'uno dall'altro, ma alla fine abbiamo scoperto che esisteva un filo conduttore comune. E' stato un lavoro molto interessante e in particolare ci ha dato la possibilità di approfondire e anche conoscere delle cose che molto spesso diamo per scontate ma che, al momento di doverle definire con chiarezza, ci lasciano un po' perplessi, se non addirittura con la bocca chiusa. Ecco alcune delle riflessioni che abbiamo fatto sui soggetti assegnati.

## LE BENEDIZIONI DI DIO

Vi siete mai chiesti cosa significhi la parola benedizione? Il termine ci porta a pensare a qualsiasi cosa buona ricevuta da Dio. E in quali aree della vita dell'uomo si manifestano le benedizioni di Dio? Se pensiamo alla felicità in un rapporto di coppia, all'agiata condizione economica, alla buona "pagella" scolastica, al cambiamento dei nostri comportamenti, alle guarigioni fisiche, ai frutti dello Spirito, non sono tutte benedizioni di Dio? Tutto ciò, però, come dice il Signore in Deuteronomio 28, ci è concesso solo se ubbidiamo diligentemente alla voce dell'Eterno, avendo cura di mettere in pratica tutti i Suoi comandamenti che Egli ci dà...altrimenti accadrà che su di noi verranno tutte le maledizioni. Ma noi abbiamo sperimentato quanto il Signore sia buono verso i Suoi figliuoli e per questo in I Cron.17:27 c'è scritto "Ciò che tu benedici, o Eterno, è benedetto in perpetuo". E poi non è scritto anche che quel che arricchisce è la benedizione del Signore?

## ALLARGA I MIEI CONFINI

Quando la Bibbia parla di confini, di solito a cosa si riferisce? La Parola di Dio, quando parla di confine, si riferisce non solo al limite estremo di un territorio, ma in particolare anche ai confini che ognuno di noi ha posto nella propria vita. Quali sono i nostri confini? Siamo soddisfatti di essi? Siamo soddisfatti del nostro territorio? O vorremmo che il Signore abbattesse ogni barriera/confine che ci impedisce di avere comunione con Lui e che non ci permette di diffondere la buona notizia "fino all'estremità della terra"? Siamo consapevoli di essere passeggeri su questa terra, ma Dio ha dato una grande speranza al suo popolo, e come dice in Apoc.12:10 « Ora è venuta la salvezza e la potenza e il regno dell'Iddio nostro».

## LA MANO DI DIO

Quando parliamo di mano di Dio ci riferiamo alla Sua presenza sui fedeli e all'opera che Egli fa su ognuno. Cosa significa l'espressione la mano di Dio si è accorciata? E' vero che oggi la mano di Dio si è accorciata? Assolutamente no. Molto spesso sono i nostri comportamenti, i nostri cuori duri, la nostra inconstanza e la nostra incredulità che impediscono al Signore di operare. Come ricordiamo in Luc.11:29, Gesù ,riferendosi alla città di Nazaret,disse « Questa generazione è malvagia; ella chiede un segno; e segno alcuno non le sarà dato». Cerchiamo di fare la volontà di Dio e il Signore si manifesterà potentemente nella nostra vita....Dio non abbandona i suoi figliuoli!

## SIGNORE, PRESERVACI DAL MALE

Queste parole le troviamo anche nel Padre Nostro che Gesù ci ha insegnato. Le tentazioni fanno parte della routine della vita di un cristiano e, purtroppo, spesso degenerano nel peccato.

Giuseppe, in Gen.39:12, di fronte alla tentazione della moglie del suo padrone Potifar, scappa...La società, nella quale viviamo, ci offre solo piaceri effimeri e malvagi ma noi, che abbiamo ricevuto la grazia di Dio, dobbiamo stare allerta chiedendo al Signore di sostenerci con la Sua forza.

Quando Gesù fu tentato nel deserto, Egli resistette alla provocazione del male citando la Parola di Dio: « Non di pane soltanto vivrà l'uomo ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio» (Matt.4:4) .

Il Signore non è fautore di tentazione: « Nessuno, quando è tentato dica: Io son tentato da Dio, perché Dio non può essere tentato dal male, né Egli stesso tenta qualcuno; ma ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che partorisce il peccato, e il peccato, quando è compiuto, produce la morte» (Giac.1:13-15).

Come ho detto prima, alla fine abbiamo scoperto che questi soggetti diversi si trovano legati tra loro in una preghiera che è riportata in 1 Cronache 4:10: *“Oh se tu benedicessi e allargassi i mie confini, e se la tua mano fosse meco e se tu mi preservassi dal male in guisa che io non avessi da soffrire!”*.

Sono parole che dovremmo fare nostre ogni giorno perché esprimono in modo conciso il bisogno dell'uomo della benedizione del Signore, dell'allargamento del proprio territorio su cui divulgare la Parola di Dio, della Sua presenza nella nostra vita e della sua protezione!

Veramente, a volte, rifletto sul privilegio che abbiamo avuto... Il Signore ci ha scelti; Egli vuole il meglio per i suoi figli. L'UNICA e ASSOLUTA condizione richiesta è FARE LA SUA VOLONTA' CON UMILTA' E RINGRAZIAMENTO, RICONOSCENDO CHE IL NOSTRO DIO È IL DIO DELLA NOSTRA VITA, DELLA MIA VITA, DELLA TUA VITA!!!

Claudia

## UN GRADITO RICONOSCIMENTO

**I**l giorno 8 maggio, nel corso di una manifestazione organizzata dall'A.D.V.S. (Associazione Donatori Volontari del Sangue), è stata consegnata alla nostra comunità una targa, come segno di ringraziamento per il contributo dato dai nostri fratelli all'attività dell'Associazione. Due volte l'anno il personale dell'A.D.V.S. viene nei nostri locali per effettuare il prelievo di quanti vogliono donare il sangue. E' una collaborazione che dura da molti anni e siamo lieti, come credenti, di potere fare qualcosa che ha una positiva ricaduta sociale e ci consente di potere esprimere fattivamente il nostro amore per il prossimo, secondo l'insegnamento dell'Evangelo del Signore Gesù Cristo.



Il Pastore mostra la targa ai fedeli.



La targa ricevuta dall'A.D.V.S.

Vivendo circondati dagli altri capita a tutti di litigare con qualcuno. I motivi possono essere diversi, dai più ai meno gravi. Spiacevolmente capita di avere qualche screzio anche con dei fratelli della propria comunità, ed è proprio ciò che è successo a me.

Nelle liti tutti pensano di avere ragione, altrimenti le cose sarebbero risolte con il riconoscimento della colpa e le scuse del colpevole. Forse solo lo 0,1% delle discussioni termina così, l'altro 99,9%, invece, comporta o il silenzio assoluto dalle parti o una continua discussione sui perché e per come le cose sono andate così ed ognuno desidera trascinare la ragione dalla propria parte. Tralasciando ragioni e torti voglio dirvi cosa mi è successo dietro le quinte di questo evento.

Dopo il fattaccio ovviamente non potevo cambiare comunità per evitare le persone che mi stavano facendo soffrire, anche se avrei voluto. Mi sedevo in chiesa e incominciavo a guardare i miei "avversari": come erano vestiti, se si erano portati la Bibbia, il velo e l'innario. Se qualcosa non andava, dicevo dentro me: "Hai visto? Pure in questo sbagliano"; se invece tutto era a posto pensavo: "Sono solo degli ipocriti". Mi passava tutto il culto a rimuginare su ciò che era successo e come ero adirata con loro. Dopo lunghe e penose domeniche di torture interiori, il Signore nella Sua immensa saggezza mi ha detto che continuando, culto per culto, ad occuparmi dei miei pensieri stavo perdendo tutte le benedizioni che Dio aveva preparato amorevolmente per me domenica dopo domenica. E sì, mentre io pensavo e ripensavo, mi lasciavo scappare l'opportunità che Dio risanasse le mie ferite causate anche da quella stessa situazione.

Vediamo cosa dice la Parola di Dio. Incominciamo con "Non c'è neppure un giusto, neppure uno" (Rom. 3:10): chiunque siate o qualunque

cosa facciate non cambia questa realtà, anche se in una specifica situazione potete avere una percentuale più alta di ragione, sicuramente in qualche altro evento avrete avuto la stessa percentuale di torto.

Qualora vi andasse, presi da quei momenti di sfogo in cui alcuni pensano si giustifichi ogni parola, di sparlare qualcuno, ricordate: "Non sparlare gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o chi giudica il fratello, parla male della legge e giudica la legge. Ora, se tu giudichi la legge, non sei uno che la mette in pratica, ma un giudice. Uno soltanto è legislatore e giudice, colui che può salvare e perdere; ma tu chi sei, che giudichi il tuo prossimo?" (Giacomo 4:11-12).

dete il posto all'ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore. Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». **Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.**" (Romani 12:18-21). Quindi anche se vi trovaste nella straordinaria e rara situazione nella quale la ragione è tutta vostra ricordate che la vendetta spetta a Dio e se essa non arriva vuol dire che il vostro nemico si è ravveduto sinceramente, e questo è ciò che voi dovete sperare, perché se Dio è stato misericordioso con lui lo sarà anche con voi. Se la vendetta arriva non vi compiaccete



I Giovanni 4: 20-21  
Se uno dice: lo amo Dio, e odia il suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama il suo fratello che ha veduto, non può amar Dio che non ha veduto. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: che chi ama Dio ami anche il suo fratello.

Chi non perdona non sarà perdonato. Paolo ci esorta: "Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi". (Colosessi 3:13). Ed ancora: "Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. **Non fate le vostre vendette, miei cari, ma ce-**

infatti sta scritto: "Quando il tuo nemico cade, non ti rallegrare; quand'è rovesciato, il tuo cuore non ne gioisca" (Proverbi 24:17) Ricordati dell'amore fraterno perché anche "Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i

*misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non verrà mai meno (1Corinzi 13:1-10).*

Mia madre mi ha sempre insegnato che il torto non sta mai da una parte sola, mettetevi il cuore in pa-

ce e riconciliatevi per amore di Cristo! Altrimenti oltre al danno ricevuto, vi rimarrà anche la beffa di non ricevere da Dio.

***“Sopportatevi gli uni gli altri  
e perdonatevi a vicenda,  
se uno ha di che dolersi di un altro.  
Come il Signore vi ha perdonati,  
così fate anche voi”.***

***(Colossesi 3:13).***

## ***FIDUCIA NEL SIGNORE***

**I**l mio nome è Angela, sono una donna di 57 anni, sposata ed ho due figli. Sono nata in una famiglia numerosa: mia madre ha avuto ben nove figli e di questi io sono la più grande. Siamo cresciuti come persone di fede cattolica, ma, come tanti altri, andavamo in chiesa solo in particolari occasioni.

La prima a conoscere veramente il Signore nella nostra famiglia è stata mia sorella Lucia, alla quale si sono poi via via aggiunte altre sorelle ed un fratello. Loro mi parlavano di un Dio *vivente*, io ascoltavo e mi piaceva sentirli, ma non andavo oltre, per timore di mio marito e della gente. Passarono gli anni e, come dice la Scrittura, per ogni cosa c'è il suo tempo.

Il mio tempo venne quando sono stata messa alla prova tramite una malattia. Io sono una persona molto precisa e, come viene consigliato alle persone della mia età, ogni anno facevo un controllo generale del mio stato di salute. Nell'ottobre del 2000, nel corso dei vari controlli eseguiti, mi diagnosticarono un nodulo al seno che bisognava togliere

in fretta. La mia reazione fu quella di isolarmi nel mio silenzio: presto furono espletate tutte le pratiche per il mio ricovero in ospedale e fui sottoposta all'intervento previsto. La mia famiglia era preoccupata, anche perché i medici avevano detto che per me non c'era quasi niente da fare e io caddi in depressione.

In quel periodo le mie sorelle tornarono a parlarmi di Gesù, mi regalarono una copia del Nuovo Testamento ed io cominciai a leggerlo; mi incoraggiarono tanto ed io cominciai ad avere fiducia nel Signore. Mi sottoposi ai cicli di chemioterapia e radioterapia prescritti dai medici, ma adesso in me c'erano fiducia e consolazione in Gesù. Cominciai a frequentare le riunioni nella chiesa evangelica e da allora non me ne sono più allontanata.

Il Signore ha fatto di me una persona nuova, materialmente e spiritualmente: materialmente, perché la diagnosi negativa dei medici non si è avverata, in quanto la mia malattia si è fermata, perché Gesù ha messo la Sua mano, anche se i medici vogliono prendersi il merito di ogni cosa, e

spiritualmente perché il Signore mi ha dato e mi dà tanta pace e mi fa vedere ogni cosa con occhio spirituale. Adesso, in ogni problema, so di poter andare a Gesù e so di poter credere in Lui, che non mi lascia e non mi abbandona.

Il Signore mi ha concesso anche tante benedizioni in famiglia: mio marito mi lascia libera di potere frequentare le riunioni in chiesa e anche Lui ha ricevuto guarigione da Dio. Dopo un intervento alla tiroide, i medici dicevano che era affetto da un tumore maligno e invece la mano del Signore ha cambiato ogni cosa e il male si è rivelato di natura benigna.

Queste varie esperienze mi hanno fatto capire la verità di quello che è scritto in Geremia 17:5,7: *“Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa della carne il suo braccio, e il cui cuore si allontana dal Signore! Benedetto l'uomo che confida nel Signore, e la cui fiducia è il Signore!”* A volte anche i medici fanno scoraggiare, ma ascoltare la voce di Dio sarà la nostra salvezza.

*Angela Orlando*

## Dal gospel alla musica contemporanea

**C**ontinua il nostro viaggio nella storia della musica cristiana. Questa è la penultima puntata, e in essa parleremo della musica cristiana che ha caratterizzato l'Ottocento ed il Novecento; nell'ultima puntata invece parleremo di quella che è la situazione attuale della musica cristiana e quali sono le aspettative per il futuro che essa ci presenta.

Il genere musicale di cui parleremo in prevalenza in quest'articolo è il gospel. Questo genere ha caratterizzato in maniera considerevole il repertorio "moderno" della musica cristiana e personalmente lo ritengo eccezionale per la bellezza dei contenuti e delle espressioni, tanto che rientra sicuramente tra i miei generi preferiti e ad esso cerco di ispirarmi quando suono.

Ma procediamo con ordine. Nel corso dei secoli XVII e XVIII, quando iniziò la tratta degli schiavi dal continente africano, oltre l'Oceano Atlantico, verso le piantagioni di cotone ubicate nel sud degli Stati Uniti d'America, i deportati "Neri" accompagnavano il loro duro lavoro, per alleviare la fatica, con la musica; nacquerò in questo modo le cosiddette *plantation songs*, che in seguito divennero *work songs* e *calls*, brani che avevano anche lo scopo di permettere loro di comunicare. In seguito tramite il ministero di predicatori battisti e metodisti provenienti dall'Europa, molti schiavi si convertirono al Cristianesimo e cominciarono a cantare degli inni religiosi derivanti in realtà dagli inni tradizionali inglesi, ai quali essi aggiunsero però i ritmi ed i colori della loro terra africana. Nascono in questo modo gli *spirituals*. Con questo termine fino ad allora si erano indicati gli inni sacri cantati dai coloni di fede metodista; nel XIX secolo invece esso viene ad assumere il significato a noi noto: inni religiosi eseguiti da can-

tanti "Neri" durante il loro lavoro. Spesso questi brani venivano eseguiti dagli schiavi di nascosto, in quanto i loro padroni non tolleravano il canto cristiano. Inizialmente gli spirituals erano eseguiti in maniera molto semplice; erano delle composizioni monodiche (cioè ad una sola melodia) e si strutturavano come segue: il *leader* pronunciava una frase, proveniente nella maggior parte dei casi dalle Sacre Scritture (il termine *gospel* infatti in inglese significa Vangelo), ad alta voce, ed il coro la ripeteva in seguito cercando di copiare le modulazioni e la stessa inflessione del leader.

In seguito queste melodie semplici vennero sempre più arricchite da cori formati da diversi elementi e al primo *gospel*, eseguito rigorosamente a *cappella* (cioè senza l'ausilio di strumenti, anche perché sotto un sole cocente, chinati sotto il peso delle balle di cotone e con un sorvegliante armato

di frusta vorrei proprio vedere chi avrebbe avuto la possibilità e la voglia di suonare uno strumento!), segue un nuovo stile più ricco eseguito a più voci, con l'accompagnamento di strumenti come trombe, tamburi etc... che si eseguiva dentro e fuori le chiese evangeliche frequentate da uomini di colore e che, a detta dei più autorevoli musicologi, ha ispirato il jazz.

Coloro che eseguivano questi canti testimoniavano agli altri della loro grande fede in Dio; prendevano spunto dalla storia della cattività del popolo di Israele per invocare la liberazione del popolo nero dalla schiavitù, avevano una grande speranza nell'eternità poiché nel cielo

non avrebbero più dovuto patire le sofferenze a cui erano sottoposti nei campi di cotone ed i loro funerali erano caratterizzati da inni gioiosi e festanti (si pensi ad un classico come *Oh When the Saints*, che è inserito nell'innario "Inni di Lode" con il titolo *Camminando sul sentiero*). I testi di questi brani trasmettono sempre gioia, coraggio, fede, amore verso Dio e, a mio parere, sono di grande attualità: sebbene nessuno di noi, grazie a Dio, sia sotto la schiavitù razziale, tutto il mondo si trova nella morsa della schiavitù del peccato e anche i credenti fino a quando non lasciamo questa terra siamo soggetti



La dura vita degli schiavi di colore al lavoro.

a tentazioni, malattie, dolori e lutti; vogliamo prendere esempio da questi fratelli che ci hanno preceduto e che ci hanno lasciato la testimonianza della loro fede tramite questi inni che invitano il credente a rafforzare la propria fede per credere che "quando i santi marceranno in cielo, ognuno di noi potrà trovare posto in quella meravigliosa schiera" (dal coro di *Oh When the Saints*).

Il *gospel* ha influenzato in maniera significativa la musica cristiana; inizialmente cominciò ad essere eseguito nelle chiese americane ed in seguito esso vide una grande diffusione anche in altre parti del mondo, tra cui l'Europa, a causa del fenomeno dell'emigrazione che permise

a molti popoli di venire a contatto con queste melodie.

Da allora ad oggi molto è cambiato relativamente ai generi introdotti all'interno della musica cristiana. Sicuramente l'America ha molto influenzato questo cambiamento: ritmi e melodie sviluppatasi in questo paese come il *blues*, il *rock melodico*, lo *swing*, il *country*, etc... hanno fortemente condizionato la produzione di musica cristiana del secolo appena trascorso. Considerando poi il fatto che il Risveglio Pentecostale è cominciato proprio negli Stati Uniti, è facile capire come buona parte della innologia moderna risenta in maniera considerevole del contributo d'oltreoceano.

Se nel *gospel* i temi dominanti sono la fede in Dio, la speranza nella vita eterna, la gioia della grazia, la pazienza nel sopportare le avverse condizioni della vita terrena, in molti altri inni del XIX secolo e della prima parte del XX troviamo i temi del combattimento, del coraggio, dell'abnegazione, della resistenza: si parla del buon combattimento della fede, del resistere alle forze del male, del coraggio nel proclamare il messaggio dell'Evangelo. Non dimentichiamo che i credenti di fede evangelica delle varie denominazioni animati dallo zelo e dall'ardore del Risveglio, hanno sempre incontrato l'opposizione delle chiese istituzionalizzate e delle autorità secolarizzate dei vari Paesi. In Italia, in particolare, contro i credenti di fede pentecostale ci fu l'opposizione fa-

scista che portò alla chiusura di molti locali di culto, all'arresto ed al confino di alcuni pastori e semplici credenti, la cui unica colpa era quella di annunciare l'Evangelo di Cristo. Anche quando il regime fascista crollò, i nostri fratelli dovettero fare i conti con l'opposizione del clero cattolico, che spesso sobillavano gli animi per ostacolare riunioni di culto ed attività di evangelizzazione.

Per questi motivi i credenti sentivano particolarmente vicini alla propria esperienza quotidiana gli inni che avevano per tema il coraggio, il resistere alle opposizioni, l'innalzare la bandiera del Vangelo, il soffrire per la causa dell'Evangelo. Sono temi che si legano in maniera univoca con ritmi di marcia, con lo scopo di ricordare a chi esegue il canto che la vita cristiana va vissuta con la stessa forza e determinazione che il soldato ha in combattimento. Il nostro innario contiene svariati brani di questo periodo basti pensare a titoli come: *Coraggio eletta schiera; Alza alza la bandiera; Vincitor, vincitor; Vittoria sempre noi s'avrà*, etc...

Ogni brano del repertorio evangeli-



La copertina di un innario con canti gospel.

co ci fornisce degli insegnamenti su come vivere la nostra vita cristiana e rispecchia ovviamente le condizioni e i sentimenti dell'epoca in cui è stato scritto; ciascun brano ci ha lasciato testi di profonda ispirazione e rara bellezza, che probabilmente oggi sarebbe difficile, se non impossibile riscrivere poichè viviamo in tempi radicalmente differenti. Una caratteristica però dobbiamo sforzarci di mantenere anche oggi: la stessa voglia e lo stesso desiderio di allora di servire il Signore ed onorarlo con la nostra lode e con il nostro canto.

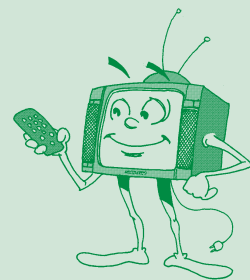
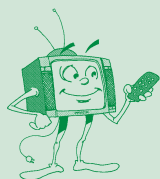
**Marco Arata**

UN PROGRAMMA

DA NON PERDERE:

**CRISTIANI OGGI**

Ogni domenica su **TRM** alle ore 19.00



**A**nche quest'anno, nei giorni 26, 27 e 28 marzo, si è tenuto il Raduno Regionale Giovanile ad Acireale. Quello di quest'anno è stato il XIX e da diciannove anni fratelli e sorelle di tutta la Sicilia aspettano con ansia questa occasione di incontro, sia perché c'è la possibilità di rivedere volti amici delle varie comunità della nostra regione, sia perché si può "cambiare aria" per qualche giorno, ma soprattutto perché ci si può immergere in un meraviglioso ambiente ricco di benedizioni divine. E quest'anno sono state proprio tante!

Fin dalla prima sera, quando il fr. G. Montante, predicatore ufficiale a questo Raduno, ha esortato i giovani a non buttar via la propria vita, o quando nelle sere successive si è parlato della grande fortuna che abbiamo nell'aver trovato l'acqua del-



*Il gruppo dei fedeli della nostra comunità che ha partecipato al raduno di Acireale.*

## NON FARTI DEL MALE!

Quest'anno, grazie a Dio, ho potuto partecipare al Raduno Giovanile di Acireale. Tutta la nostra vita, dal momento in cui accettiamo il Signore nel nostro cuore, è piena della Sua Parola e della Sua benedizione, ma a volte ci sono, per dirla in termini automobilistici, come dei PIT STOP lungo il nostro cammino, in cui il Signore ci fa fermare e ci parla e ci benedice in modo più profondo ed appartato. Questo è stato il Raduno per me!

La predicazione della Parola è stata portata dal fr. Gaetano Montante. Il primo messaggio ha avuto come testo biblico Atti 16:25-34. In questo passo è narrato l'episodio in cui Paolo e Sila, in carcere, pregavano e cantavano inni di lode a Dio, quando vi fu un gran terremoto, le porte delle celle si aprirono e le catene dei prigionieri si spezzarono. Il carceriere si svegliò pensando che i prigionieri fossero fuggiti e fu preso da grande spavento pensando alla sorte che lo attendeva. Anticamente, quando un prigioniero fuggiva, colui che lo aveva in custodia veniva punito con la morte. Sguainò quindi la spada per togliersi la vita, ma Paolo gli gridò: "Non farti del male, perché siamo tutti qui".

Il messaggio è stato incentrato proprio su questa piccola, ma incisiva frase:

### **"NON FARTI DEL MALE".**

1. Non farti del male, commettendo azioni che possono danneggiare il tuo corpo.
2. Non farti del male, coltivando pensieri malvagi.
3. Non farti del male, nutrendo sentimenti di rancore ed odio che dispiacciono al Signore.
4. Non farti del male, frequentando cattive compagnie.
5. Non farti del male, andando in luoghi dove lo Spirito del Signore non andrebbe.
6. Non farti del male, stando lontano dalle vie del Signore.
7. Non farti del male, guardando e facendo ciò che arreca danno all'anima tua.
8. Non farti del male, indurendo il tuo cuore alla presenza di Dio.
9. Non farti del male, resistendo all'azione dello Spirito Santo che ti invita al ravvedimento.
10. Non farti del male, perché Dio ti ama ed ha per te pensieri di pace e non di male, per darti un avvenire ed una speranza (Geremia 19:11)

*Carla Davì*



la vita. Ma anche i culti mattutini e le sessioni dello studio biblico sono state ricche di edificazione. Tema dell'Incontro è stato: "Ma voi siete una generazione eletta..." (1 Pietro 2:9). Eh sì, è proprio vero che siamo una generazione eletta e spesso non ce ne rendiamo conto!

Qualche anno fa ho partecipato ad un culto nella comunità di Perugia e

ricordo le parole di una ragazza che era appena tornata da un turno di campeggio e disse che i raduni sono come delle "oasi" che incontriamo lungo il nostro cammino, nelle quali poterci riposare e dissetare. Certo, non è che le benedizioni si ricevono solo in queste occasioni, ma ogni tanto è bene "ricaricare le batterie".

Da Palermo siamo partiti in sessantacinque e non basterebbe tutto il giornalino per raccontare tutte le cose che sono successe. Diciamo solo che siamo stati benedetti dal Signore. Ma la nostra comunità quest'anno ha dato anche un contributo particolare al Raduno. Infatti il nostro

gruppo musicale ha suonato e guidato i cantici per tutta la durata dell'Incontro, contribuendo all'edificazione comune. Certamente questa benedizione non è stata solo merito della bravura dei membri del gruppo: a rendere particolare ogni canto è stata la presenza viva e tangibile del Signore.

Come tutte le cose belle, anche questi tre giorni sono volati via con rapidità incredibile e l'ultimo giorno rimpiangevano il momento dell'arrivo e avremmo voluto ricominciare tutto da capo. Abbiamo lasciato quel posto un po' rattristati, ma anche con la certezza di poter ricevere altre benedizioni nelle nostre comunità e con la gioia nel cuore per esserci fermati per un po' in questa oasi meravigliosa...

Lidia



Il gruppo musicale della nostra comunità.

## La lezione della farfalla

Un giorno apparve un piccolo buco in un bozzolo; un uomo che passava per caso, si mise a guardare la farfalla che per varie ore, si sforzava per uscire da quel piccolo buco.

Dopo molto tempo, sembrava che essa si fosse arresa ed il buco fosse sempre della stessa dimensione. Sembrava che la farfalla ormai avesse fatto tutto quel che poteva, e che non avesse più la possibilità di fare nient'altro. Allora l'uomo decise di aiutare la



farfalla: prese un temperino ed aprì il bozzolo. La farfalla uscì immediatamente. Però il suo corpo era piccolo e rattrappito e le sue ali erano poco sviluppate e si muovevano a stento. L'uomo continuò ad osservare per-

ché sperava che, da un momento all'altro le ali della farfalla si aprissero e fossero capaci di sostenere il corpo, e che essa cominciasse a volare.

Non successe nulla! In quanto, la farfalla passò il resto della sua esistenza trascinandosi per terra con un corpo rattrappito e con le ali poco sviluppate. Non fu mai capace di volare.

Ciò che quel l'uomo con il suo gesto di gentilezza e con l'intenzione di aiutare non capiva, era che passare dallo stretto buco del bozzolo era lo sforzo necessario affinché la farfalla potesse trasmettere il fluido del suo corpo alle sue ali, così che essa potesse volare. Era la forma con che Dio la facesse crescere e sviluppare.

A volte, lo sforzo è esattamente ciò che abbiamo bisogno nella nostra vita. Se Dio ci permettesse di vivere la nostra esistenza senza incontrare nessuno ostacolo saremmo limitati. Non potremmo essere così forti come siamo. Non potremmo mai volare.

*Chiesi la forza... e Dio mi ha dato le difficoltà per farmi forte.*

*Chiesi la sapienza... e Dio mi ha dato problemi da risolvere.*

*Chiesi la prosperità... e Dio mi ha dato cervello e muscoli per lavorare.*

*Chiesi di poter volare... e Dio mi ha dato ostacoli da superare.*

*Chiesi l'amore... e Dio mi ha dato persone con problemi da poter aiutare.*

*Chiesi favori... e Dio mi ha dato opportunità.*

*Non ho ricevuto niente di quello che chiesi... però ho ricevuto tutto quello di cui avevo bisogno.*

# SE PUOI CAMBIARMI, FALLO ORA!

*Il fratello Giuseppe Conserva, pastore delle comunità di Caltanissetta e S. Cataldo ha visitato la nostra comunità nello scorso mese di febbraio. Come spesso facciamo, anche in questo caso abbiamo rivolto qualche domanda al fratello per conoscere meglio la sua persona ed il suo ministero.*

**D.** Ci vuoi parlare della tua esperienza con il Signore?

**R.** Ho conosciuto il Signore all'età di 12 anni. Abitavo a Martinafranca, in Puglia, e la prima persona ad avvicinarsi al Signore fu mia madre. Mio padre aveva avuto un brutto incidente e si ritrovò ricoverato in ospedale con un grave ematoma al cervello. In quel tempo frequentavamo la chiesa cattolica e una mia zia, che era di fede evangelica, cominciò a parlare con mia madre di questo Dio potente. Dopo la visita giornaliera che mia madre fece a mio padre, ella iniziò a pregare con fede: era un martedì di 33 anni fa ed erano le ore 17. Alla preghiera di mia madre, istantaneamente mio padre fu guarito in modo completo.

Da allora cominciai a frequentare la chiesa, ma dopo circa un anno me ne allontanai. Lasciai anche gli studi e insorsero anche altri problemi...

**D.** Che cosa ti ha fatto ritornare in chiesa?

**R.** Nel 1975 fui invitato a partecipare al I Raduno Giovanile Nazionale: avevo quindici anni e vi partecipai per curiosità, con lo spirito di chi va ad una gita. Lì il Signore parlò al mio cuore: ciò che mi colpì di più fu la gioia che vedevo sul volto dei giovani. L'ultimo giorno feci una preghiera-sfida al Signore, dicendogli: "Signore, se esisti e puoi cambiarmi, fallo ora". E così fu: nel novembre di quell'anno mi sono convertito e da allora non ho più lasciato il Signore.

**D.** Come hai deciso di diventare un pastore a pieno tempo?

**R.** All'età di 18 anni lasciai il lavoro per frequentare l'Istituto Biblico Italiano, ma l'ultima cosa che volevo

fare era il pastore. Infatti alla fine del I anno dell'I.B.I. tornai al mio lavoro. Poi mi sono sposato e vivevo normalmente la mia vita. In chiesa ero abbastanza impegnato, prima come monitore della Scuola Domenicale, poi dedicandomi ai programmi radio, curando la riunione dei giovani e suonando durante le riunioni di culto. Poi è successo qualcosa che ha cambiato il corso della mia vita.

**D.** Puoi dirci di che cosa si è trattato.

**R.** Certamente. Ho partecipato ad un Raduno Regionale in Puglia e in uno dei culti il pastore fece un appello invitando coloro che volevano consacrare la loro vita al Signore. Sia io che mia moglie ci accostammo a quell'appello, ma in modo assolutamente indipendente l'uno dall'altra. Di nuovo partii verso l'I.B.I., ma questa volta in compagnia di mia moglie: la nostra domanda di ammissione al corso fu accettata, nonostante le lezioni già fossero cominciate. E così la nostra vita cambiò totalmente. Finito l'anno scolastico, il pastore Rauti mi chiamò al telefono dicendomi che avrei dovuto andare in Calabria per curare la comunità di Casabona. E da quel momento ha avuto inizio il mio ministero pastorale.

**D.** Sei rimasto a lungo a Casabona?

**R.** Tre anni, fino al 1987. Poi andammo a Cagliari in Sardegna, dove siamo rimasti dieci anni e dove il Signore ci ha dato tante benedizioni. Poi sono stato trasferito ancora in Calabria e infine, dal maggio del 1999, mi trovo in Sicilia dove curo le comunità di Caltanissetta e S. Cataldo.

**D.** Come ti trovi in Sicilia?

**R.** Ci troviamo bene, sia io che la mia famiglia. Ci siamo adattati e ho due belle comunità.

**D.** Ci vuoi dire qualcosa di queste due comunità?

**R.** Ho trovato due comunità bisognose di serenità, e a poco a poco questo si è andato realizzando. Sono fedeli che amano il Signore e sono benedetti dal Signore. C'è un coro formato da 35 elementi, un gruppo giovanile e si svolgono diverse attività.

**D.** C'è qualche esperienza particolare del tuo ministero di cui vuoi parlarci?

**R.** Beh, ce ne sono diverse. Ad esempio, a Casabona, durante una campagna di evangelizzazione con la tenda si avvicinò un ragazzo conosciuto in paese come un delinquente, uno da cui guardarsi. Questo ragazzo si è convertito ed ha testimoniato con franchezza del cambiamento della sua vita.

In Sardegna si è convertita una ragazza che dopo il suo diciottesimo compleanno era scappata di casa e viveva da sola. Una sera è venuta in chiesa, ha accettato il Signore e si è riappacificata con i genitori. Poi si è sposata e segue il Signore con la sua famiglia.

**D.** Vuoi lasciare un messaggio ai giovani?

**R.** La vita con Gesù è la più bella! Giovani, confidate nel Signore: metete sempre davanti a Lui ogni programma ed ogni scelta. Non sempre Egli ci farà fare ciò che noi vogliamo fare, ma fare la Sua volontà sarà un bene per noi. A me ha dato sempre molta forza un versetto scritto nel profeta Isaia: "I giovani si affaticano e si stancano... ma quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze" (Is. 40:30,31).

*A cura di Lidia Arata*

# EVANGELIZZAZIONE

WANT  
GIOVANE  
VOCE

L'attività di evangelizzazione si è sviluppata in molti modi. Nel periodo invernale ogni sabato abbiamo avuto un tavolo con materiale divulgativo evangelistico in Via R. Settimo, sotto i portici, e in Piazzetta Bagnasco. Con l'inizio della primavera sono riprese le riunioni di evangelizzazione in piazza, con strumenti musicali, testimonianze, meditazioni bibliche. Nel periodo della Fiera del Mediterraneo (dal 21 maggio al 5 giugno) abbiamo avuto la possibilità di avere un piccolo stand all'interno della Fiera e questo ci ha consentito di svolgere una intensa attività di distribuzione di opuscoli e porzioni della Sacra Scrittura e di testimonianza personale. Dal 28 maggio al 5 giugno la comunità di Via Altofonte ha curato l'istallazione della tenda di evangelizzazione in V. A. Mongitore, con la collaborazione dei membri della nostra comunità. Preghiamo che il Signore benedica tutte queste attività e faccia fruttare il seme della Sua Parola che è stato sparso.



*Alcune foto relative all'attività svolta in Fiera e alla tenda di evangelizzazione.*

## GENNAIO 2005

**Domenica 2** - Culto con la presentazione di alcuni cantici da parte del Coro.

**Domenica 30** - Visita del fr. J. Weber, responsabile della S.I.M.

## FEBBRAIO 2005

**Domenica 13** - I bambini della Scuola Domenicale presentano alcuni cantici.

**Domenica 20** - Visita del fr. G. Conserva, pastore delle comunità di Caltanissetta e S. Cataldo.

Presentazione di Rosario, figlio di Francesco e Rosy Oliva.

## MARZO 2005

**Domenica 6** - Visita del fr. F. Saja, pastore della comunità di Milazzo.

**Dal 26 al 28** - Raduno Giovanile Regionale ad Acireale. Il gruppo musicale della comunità guida i cantici.

## APRILE 2005

**Sabato 2, 16, 30** - Riunioni di evangelizzazione all'aperto.

**Domenica 3** - Presentazione di Rachele, figlia di Sandro e Barbara Pitarresi.

**Domenica 17** - Presentazione di Samuele, figlio di Mimmo e Loredana Prestano.

**Domenica 24** - Presentazione di Floriana, figlia di Fabio ed Enza Colletti.

## MAGGIO 2005

**Sabato 14** - Riunione di evangelizzazione a P.zza Don Bosco.

**Dal 21 maggio al 5 giugno** - Attività di evangelizzazione presso la Fiera del Mediterraneo.

**Sabato 28** - Nozze di Marcello Perrotta e Sandra Colletti.

**Dal 28 maggio al 5 giugno** - Tenda di evangelizzazione in V. Mongitore (a cura comunità di V. Altofonte)

## CALENDARIO

### GIUGNO 2005

**Domenica 5** - Culto con la presentazione di alcuni cantici da parte del Coro.

**Martedì 7** - Incontro sul tema: "Procreazione medicalmente assistita: Riflessioni sulle implicazioni di carattere etico-spirituale.

**Sabato 11** - Riunione di evangelizzazione al Villaggio S. Rosalia.

**Domenica 12** - Giornata nazionale di preghiera.

**Domenica 19** - Festa di chiusura della Scuola Domenicale.

**Domenica 26** - Culto con battesimi. Visita del fr. S. Strano, pastore delle comunità di Rimini e Forlì.

Segue da pag. 1

Di Gesù, la pietra angolare, l'apostolo scrive che è stata rifiutata dagli uomini e, facendo riferimento ad una antica profezia di Isaia, aggiunge: "Ecco, io ho posto come fondamento in Sion, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un fondamento solido e chiunque crede in essa non resterà confuso" (Is. 28:16; 1 Pietro 2:6), ma questa pietra è stata rifiutata dagli uomini. C'è il chiaro riferimento al fatto che Gesù fu rifiutato da gran parte del popolo ebreo contemporaneo ed in particolare dalle autorità religiose di questo popolo,

che giunsero ad ottenere la sua condanna a morte, mediante la crocifissione. E c'è anche il riferimento al rifiuto che Gesù ha ricevuto in ogni tempo da parte degli increduli e di coloro che hanno solo un'apparenza di religiosità. Non sono solo gli atei, i pagani e i non cristiani a rigettare Gesù, ma anche tutti coloro che si professano credenti con la bocca e compiono magari atti di culto, andando in chiesa, o recitando preghiere, però poi rivelano con i sentimenti, le parole, le azioni quanto Cristo sia lontano dalla loro vita. E tuttavia questa pietra che i costruttori avevano disprezzata è divenuta

la pietra angolare (Salmo 118:22). Nonostante l'opposizione e il disprezzo del mondo religioso ebraico prima e di quello politico dell'Impero romano dopo, Gesù è diventato la base della più solida ed universale costruzione della storia: la Chiesa cristiana. Avversata e perseguitata in molti modi, essa non è mai stata abbattuta, perché eterno ed onnipotente è il Suo Fondatore. Chi crede in essa non resterà confuso, perché avrà la certezza della vita eterna e saprà di poter contare su un rapporto speciale di comunione con Dio, nostro Padre celeste.

Rodolfo Arata

Visita il sito della nostra comunità!

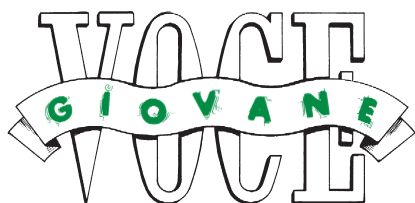
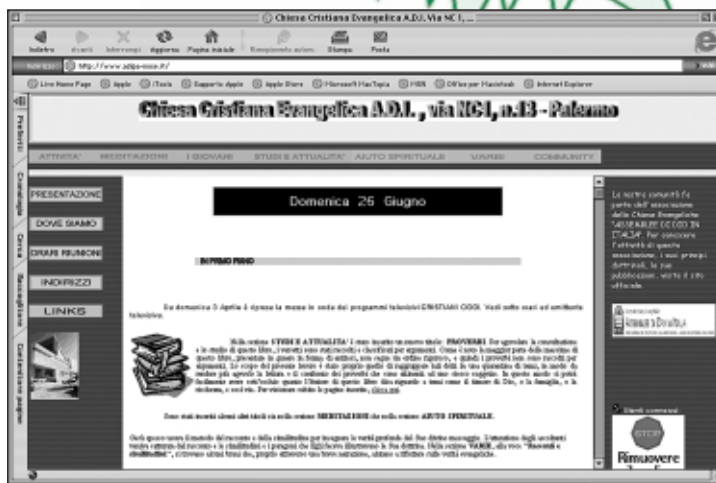
L'indirizzo è: [www.adipa-noce.it](http://www.adipa-noce.it)



Nel sito trovi:

notizie, foto, meditazioni, musica, vignette, ed altro ancora...

È on-line anche questo numero di "VOCE GIOVANE"



Redazione: Rodolfo Arata, Giuseppe Cavallo

Archivio: Miriam Gabriele

Fotocomposizione: Marco Arata

Foto: Giuseppe Cavallo, Marco Arata, Paolo Esposito.

Un grazie a tutti i giovani, che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato.

**SE VUOI CONTATTARCI:**

Telefona ai numeri 0916252428 - 091594998  
oppure vieni a trovarci in via NC 1, 13 (traversa di via Luigi Razza)  
Domenica ore 10,00 - Giovedì ore 18,30  
oppure scrivici all'indirizzo e-mail: [chiesa@adipa-noce.it](mailto:chiesa@adipa-noce.it)